

Guarire gli ammalati



L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha insegnato che la fede è indispensabile perché i miracoli avvengano:

“La fede è essenziale per guarire mediante il potere del cielo. Il Libro di Mormon ci insegna addirittura che ‘se non v'è fede fra i figlioli degli uomini, Dio non può fare miracoli fra loro’ (Ether 12:12) [vedere anche 1 Nefi 7:12; DeA 35:9]. In un importante discorso sul benedire gli ammalati, il presidente Spencer W. Kimball disse: ‘Spesso si sottovaluta la necessità della fede. L'infermo e la famiglia spesso sembrano dipendere interamente dal potere del sacerdozio e dal dono della guarigione che essi sperano sia posseduto dai fratelli che impartiscono la benedizione, mentre invece la responsabilità maggiore ricade su colui che riceve la benedizione [...] L'elemento principale è la fede dell'individuo, quando questi è cosciente e responsabile. “La tua fede t'ha guarita” [Matteo 9:22] fu l'espressione usata dal Salvatore tanto spesso da apparire quasi un coro’ [“Il presidente Kimball parla della benedizione degli infermi”, *La Stella*, agosto 1982, 43]” (“Guarire gli ammalati”, *Liahona*, maggio 2010, 49).



L'anziano Dallin H. Oaks ci ha ricordato inoltre che una componente importante dell'aver fede è la disponibilità ad accettare la volontà di Dio:

“Mentre esercitiamo l'indiscusso potere del sacerdozio di Dio e mentre facciamo tesoro della Sua promessa che Egli udrà e risponderà alla preghiera della fede, dobbiamo sempre ricordarci che la fede e il potere di guarigione del sacerdozio non possono produrre risultati contrari alla volontà di Colui a cui il sacerdozio appartiene. Questo principio viene insegnato nella rivelazione che guida gli anziani della Chiesa a imporre le mani sui malati. La pro-

messa del Signore è che ‘colui che ha fede in me per essere guarito, e non è stabilito che muoia, guarirà’ (DeA 42:48; corsivo dell'autore). Allo stesso modo, in un'altra rivelazione moderna, il Signore ha dichiarato che quando [qualcuno] ‘chiede secondo la volontà di Dio [...] viene fatto così come egli chiede’ (DeA 46:30) [vedere anche 1 Giovanni 5:14; Helaman 10:5].

Da tutto ciò impariamo che anche i servi del Signore, esercitando il Suo divino potere in circostanze dove esiste fede sufficiente per essere guariti, non possono dare una benedizione del sacerdozio che guarirà una persona se quella guarigione non è contemplata dalla volontà del Signore.

Come figli di Dio, conoscendo il Suo grande amore e la Sua infinita conoscenza di ciò che è meglio per il nostro benessere eterno, noi confidiamo in Lui. Il primo principio del Vangelo è la fede nel Signore Gesù Cristo, e fede significa fiducia. Ho sentito questa fiducia durante un discorso che mio cugino ha fatto al funerale di una ragazza adolescente che è morta per una grave malattia. Disse queste parole, che dapprima mi hanno stupito e poi mi hanno edificato: ‘So che era la volontà del Signore che ella morisse. Ha avuto buone cure mediche. Le sono state impartite benedizioni del sacerdozio. Il suo nome era tra quelli presentati al tempio. Era oggetto di centinaia di preghiere che chiedevano la sua guarigione. E io so che c'era abbastanza fede in questa famiglia perché potesse essere guarita, a meno che la volontà del Signore fosse di farla tornare a casa ora’. Ho sentito la stessa fiducia nelle parole del padre di un'altra brava ragazza adolescente che è deceduta per il cancro. Egli dichiarò: ‘La fede della nostra famiglia è in Gesù Cristo, e non dipende dai risultati’. Questi insegnamenti mi suonano veri. Facciamo tutto ciò che possiamo per la guarigione di un nostro caro e poi confidiamo nel Signore per i risultati” (“Guarire gli ammalati”, *Liahona*, maggio 2010, 50).

